



Coordinamento-Settore
Università e Ricerca

Roma, 18.12.2007

Ai Responsabili di Sede
Ai Segretari Regionali

Governo Prodi, Ministro Mussi e politiche della Ricerca e dell' Università

L' ANNUNCIO DI UN FALLIMENTO!

Siamo oramai giunti al paradosso: il Presidente del Consiglio ed il Ministro Mussi, di fronte a tutto il Paese ed alla Comunità Scientifica, giocano a scaricabarile sulle responsabilità dei tagli alla Ricerca pubblica e della debolezza dei provvedimenti sin qui adottati dal Governo, insufficienza confermata anche nella manovra finanziaria per il 2008, in via di definitiva approvazione.

Ma nessuno dei due convince e dice, fino in fondo, come stanno effettivamente le cose!

Cerchiamo quindi di fare chiarezza, per quanto possibile, su ciò che è avvenuto e sta avvenendo in realtà !

L'ultima e molto grave novità e decisione è quella che dalle norme relative all' estensione e sviluppo dei provvedimenti di stabilizzazione già contenuti nella Finanziaria precedente sono stati esclusi i lavoratori co.co.co (addetti all' insegnamento come alle attività di ricerca) ,tanto delle Università come degli Enti Pubblici di Ricerca.

Tale decisione appare ancor più ingiusta, grave ed assurda, se teniamo conto che a fronte di tale perentoria ed illegittima esclusione non c'è, nella stessa Finanziaria, nessun provvedimento di autorizzazione alla creazione di nuovi posti di ricercatori (universitari ed extra-universitari). Il che avrebbe, seppur solo in parte, lenito un vulnus per noi, comunque, inaccettabile.

La gravità di questa scelta è appesantita da un insieme di manchevolezze ed insufficienze al contorno: la insufficienza delle risorse finanziarie rispetto agli obiettivi di stabilizzazione, i tagli operati sulle disponibilità degli Atenei e degli Enti, il varo di un DPCM sulle nuove assunzioni e stabilizzazioni sui fondi 2007 (peraltro non ancora registrato dunque con ulteriori risparmi rispetto agli stanziamenti già stabiliti nella Finanziaria precedente) con criteri di distribuzione operati da una burocrazia ministeriale che ha del tutto scavalcato Presidenti, Direttori Generali e vertici degli Enti, senza peraltro nessuna attività preparatoria.

Al Ministro Mussi come sindacato avevamo lanciato accorati appelli e concrete proposte per tenere conto della specificità di Università e Ricerca nei provvedimenti di stabilizzazione. Il ministro ha tenuto conto di questa specificità : ha permesso che venissero esclusi i lavoratori degli Enti e degli Atenei ed ha dato agli autotrasportatori i soldi della Ricerca!

Ma, a ben riflettere,tutto ciò altro non è che il prosieguo di una negativa politica degli accessi intrapresa dal Ministro stesso da più mesi. E' vero,infatti, che con nell'Università, la cosiddetta "riforma degli accessi universitari", - attraverso una scelta ibrida tra concorsi nazionali e concorsi locali, con la complicazione dei meccanismi burocratico-procedurali (che certo non favoriscono la tanto sbandierata trasparenza) – altro risultato non si è ottenuto che quello di un'autorizzazione di assunzioni con le vecchie procedure e, per di più, con un risparmio di un anno di finanziamento cosa che fa felice solo il Ministro del Tesoro!

A completare questo quadro si aggiunga tutto il “battage” fatto sulla valutazione. Anche qui all’incompletezza dell’architettura organizzativa si aggiunge l’assurdità dei compiti di valutazione dell’ANVUR che dovrebbero spingersi fino alla valutazione del singolo ricercatore! Ma come è possibile che un’istituzione scientifica pubblica deleghi ad un soggetto esterno la valutazione di un proprio addetto?

A questo punto non ci rimane altro che esprimere il rammarico e la delusione di chi aveva sognato un’inversione di tendenza rispetto alle politiche di governi precedenti e dire con franchezza al Ministro Mussi che la sua politica potrebbe tranquillamente collocarsi nella stessa scia che ha caratterizzato i provvedimenti del suo predecessore!

Anche se v'è ricordato al Ministro che, quanto meno, il precedente Governo si era rifiutato di fare la riforma del CNR “per regolamento” e non ha tentato di far redigere i regolamenti stessi dalla solita commissione di turno!

Come si vede per i lavoratori della Ricerca e dell’Università si prepara, purtroppo, un gennaio di lotta.

Per quanto ci riguarda siamo pronti ed attrezzati e nel rivolgere a tutti i lavoratori i migliori auguri di Buone Feste diciamo loro che sull’impegno della UILPA – UR essi possono, come sempre, contare.

Alberto Civica
Segretario Generale UILPA
Università e Ricerca

